



REAL CASA
DI BORBONE
DELLE DUE SICILIE

01 luglio 2015



**Camilla
di BORBONE**

**LA SOLIDARIETÀ
RENDE NOBILI**

«AIUTARE GLI ALTRI È UNA MISSIONE CHE LE PERSONE FORTUNATE DEVONO FARE CON IL CUORE», CI DICE LA PRINCIPESSA, CHE ABBIAMO SEGUITO, CON IL MARITO CARLO, IN UN TOUR BENEFICO FRA MONTE CARLO E TORINO

Valerio Palmieri/foto di Paola Rossi

Monte Carlo. La principessa Camilla di Borbone, 44 anni, con le figlie, Maria Carolina e Maria Chiara. Sopra, con il marito, il principe Carlo di Borbone, 52, allo Yacht club per l'evento benefico Sail for a cause, organizzato da leSpot.net.

MONTE CARLO - GIUGNO

Fare del bene, per chi ha la possibilità, è un dovere. Pierre Casiraghi mi ha detto: «Ci si dimentica spesso che salvare una vita umana non ha prezzo». La principessa Camilla di Borbone, moglie del principe Carlo di Borbone delle due Sicilie, ci guida a Monte Carlo in una speciale giornata di solidarietà a poche settimane dall'evento più atteso del Principato: il matrimonio fra Pierre Casiraghi e Beatrice Borromeo. «Sono una coppia meravigliosa. Beatrice è una bellissima giovane donna che sa unire classe e semplicità», ci confida la principessa.

La nostra giornata inizia con una visita al Centre Scientifique de Monaco: gli studi di biologia marina sui coralli di questo istituto, voluto dal principe Ranieri, sono famosi nel mondo. Alberto II di Monaco è il presidente onorario, Camilla è a capo dell'associazione che sostiene il centro.



Tutti pronti per le nozze di Pierre

Monte Carlo. Sopra, il principe Carlo di Borbone fra i fratelli Andrea (a sin.) e Pierre Casiraghi. A ds., i principi giocano a shuffleboard.



Da sin., la principessa Antonella d'Orléans-Bourbon, il principe Serge di Jugoslavia con la moglie, la principessa Eleonora. Sotto, Pierre Casiraghi e Beatrice Borromeo fra, a sin., Leticia de Massy, organizzatrice dell'evento, Paula Obligi e un ospite.



La seconda tappa, di cui vedete le immagini, è allo Yacht club per la manifestazione Sail for a cause, una serie di gare sportive, fra le quali la celebre regata. «Scopo della giornata», spiega la principessa, «è aiutare la Maison Notre-Dame de Paix, centro di cura che opera in Ciad, e Monaco Collectif Humanitaire, associazione che permette ai bambini non operabili nei loro Paesi di origine di essere curati nel Principato. Il nostro giro era iniziato a Torino, dove una delegazione del Sacro militare ordine costantiniano di san Giorgio, alla presenza del Gran prefetto, il principe Augusto Ruffo

di Calabria, ha venerato la Sacra Sindone e ha voluto lanciare un progetto umanitario intitolato «La fame del nostro vicino» che si è concretizzato con la consegna di un camion di alimenti alle famiglie indigenti.

Fra una tappa e l'altra chiediamo alla principessa Camilla un commento sull'ascesa nelle grandi dinastie di «commoner» come Kate Middleton a Sofia Hellqvist. «I tempi sono cambiati, anch'io provengo da una famiglia di imprenditori. Penso che alla base di tutte queste scelte ci sia l'amore. Come si fa a non credere alle favole di fianco a un principe?».